Ente Regionale per la Gestione delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

RomaNatura

Riserva Naturale di Monte Mario

LEGAMBIENTE LAZIO

# LA RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO

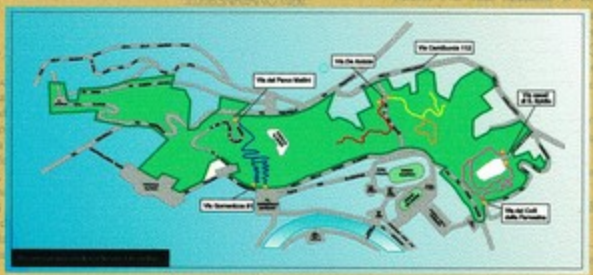
4

La Riserva Naturale di Monte Mario, con i suoi 204 ettari di superficie, costituisce uno dei patrimoni naturalistici ed ambientali più preziosi per la città.

La sua ricchezza è dovuta alla compresenza in esso di elementi territoriali storico-architettonici, importanti giacimenti fossiliferi oltreché agli eccezionali aspetti vegetazionali e faunistici.

Il territorio dell'Ente Regionale del Sistema delle Aree Naturali protette nel Comune di Roma, compreso tra le XVII, le XIX e la XX Circoscrizione, rivolge un importante ruolo di cerniera tra il sistema ambientale del Tevere e quello Nord-Ovest della città costituito dalla Valle dei Casali, Villa Pamphili, Monte Ciocci, Pineto, Insugherata.

Tutt'intorno al compromesso ambientale del parco si è creata consolidata una fitta maglia edilizia che comprende i quartieri Prati, delle Vittorie, Trionfale, Balduina, Monte Mario, Castel Sant'Angelo, Vigna Clara e Flaminio.




La prima perimetrazione della Riserva Naturale di Monte Mario, che comprendeva 150 ha di verde, fu autorizzata con i contributi della Legge Regionale 17 luglio 1980 n. 46.

Il progetto complessivo, realizzato tra il 1992 e il 1995, prevedeva la riqualificazione dell'ambiente attraverso opere vegetazionali minute, l'istallazione dell'impianto antincendio, la realizzazione di percorsi pedonali oltre ad opere di drenaggio ed incanalamento delle acque. Si è inoltre provveduto alla recinzione delle aree pubbliche, al disinquinamento, all'eradicazione delle specie infestanti e alla messa a dimora di circa 200.000 piante appartenenti a specie tipiche.

Dal 1998 la Riserva Naturale di Monte Mario è una delle 15 aree naturali protette che RomaNatura ha il compito di gestire, proteggere e valorizzare.

## IL PICCHIO ROSSO



Simbiosa della Riserva Naturale di Monte Mario è l'Picchio Rosso Maggiore ha la capacità di adattarsi, lavorando con il becco, fessure di estensioni e buchi del legno con incastrare i piccoli che continuano il suo ambiente di sviluppo. Presenta gambe lunghe e zampe dei 2 anni del pasto è facile osservare tracce di alberi con i buchi praticati dal picchio per scoprire i pinoli.

## ALBERO DI GIUDA



Visto in questa foto intorno al suo mese. Si dice che sotto i suoi rami Giuda avrebbe fatto il fedele Isacio e agli stessi resti è cambiato poi originale. Meno suggestivamente il suo nome deriverebbe da alberi della Giudea, in riferimento a una delle zone di provenienza. A partire dal mese di maggio i suoi fiori color rosso porporino compaiono, prima dell'emissione delle foglie, e spesso direttamente dai rami legnosi e anche dal tronco. L'albero di Giuda è particolarmente presente lungo il sentiero nella collina dell'Osservatorio.







